



LICEO CLASSICO STATALE "P. GALLUPPI"

Tel. : 0961/726344

E-mail: [czpc060004@istruzione.it](mailto:czpc060004@istruzione.it) - Sito web: [www.liceoclassicogalluppi.edu.it](http://www.liceoclassicogalluppi.edu.it)

C.F.: 80003960798 – Codice meccanografico: CZPC060004 Via A.De Gasperi. 76 - 88100 CATANZARO



Alle classi terze A, B, C, D, E, F

SEDE

Al sito web  
Al Registro elettronico

CIRCOLARE N° 175

OGGETTO: 2° avviso visita guidata a **Soveria Mannelli\_Serrastretta**



**Soveria Mannelli**

In allegato: indicazioni

La responsabile della commissione *Itinerando ad discendum*

prof.ssa Francesca Bilotta

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Rosetta FALBO**

*firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3, c.2 D.Lgs n. 39/93*



Le classi terze, così distribuite

CLASSE	n° alunni	GIORNO	Docente accompagnatore		
III A	20	17 aprile mercoledì	Fiorentino		
III B	10	17 aprile mercoledì	da individuare		
III C	15	18 aprile giovedì	Pingitore		
III D	15	18 aprile giovedì	Bilotta		
III E	20	17 aprile mercoledì	Iritano		
III F	20	18 aprile giovedì	Matteo		

seguiranno indicativamente il seguente programma

**Ore 8:00** - viadotto Kennedy: partenza da Catanzaro per Serrastretta: camminata, con guida, nella **Faggeta di Monte**

### Condò



*Faggeta di Monte Condò*

*“La faggeta di Monte Condò, nel cuore del parco naturale del Reventino, grazie ai suoi alberi monumentali costituisce uno dei patrimoni arborei più straordinari della nostra regione. Di grande*

*interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, grazie ai suoi alberi monumentali ha consentito lo sviluppo dell'artigianato del legno nel paese di Serrastretta. Oggi considerata una tappa imprescindibile per gli amanti del trekking e dell'escursionismo, rappresenta un viaggio unico nella natura incontaminata, scenari da sogno e possibilità di vivere esperienze indimenticabili lasciandosi "cullare" dalla quiete, lontani dai rumori della città".*

**Ore 11:00** - visita *Lanificio Leo*

*"Il Lanificio Leo è la più antica fabbrica tessile della Calabria.*

*Fondato a Carlopoli nel 1873, dopo due opifici costruiti sul Corace (Abbazia di Corazzo e Bianchi) per sfruttare la forza idraulica, nel 1935 si trasferisce a Soveria Mannelli per sfruttare la forza motrice elettrica e la posizione baricentrica del piccolo centro presilano attraversato dall'importante arteria stradale SS19.*

*Per quasi cento anni è stato un vero e proprio "frantoio della lana", trasformando, in filo e tessuto, la preziosa risorsa locale delle pecore merinos di razza "gentile di Puglia", e rappresentando un vero e proprio punto di riferimento socio-economico per il territorio. Dopo quasi 20 anni di stand-by, oggi, grazie alla conservazione e valorizzazione del suo monumentale processo di produzione "low technology" della fine dell'ottocento, un approccio design-oriented improntato all'innovazione del linguaggio della tradizione e un modello di management basato sull'investimento strategico in cultura, le collezioni di homewear contemporaneo e fashion del Lanificio Leo rappresentano un perfetto mix di ricerca, funzionalità, qualità e valore immateriale.*

*Le profonde intersezioni tra la fabbrica, il territorio, la tradizione tessile, il design, la grafica e la cultura come leva strategica per migliorare la competitività e il valore del brand, hanno permesso all'azienda di classificarsi nel 2001 tra i sedici finalisti del "V Premio Guggenheim Impresa & Cultura" e di vincere il "Premio Federculture - Cultura di Gestione 2001" per la sezione "Valorizzazione del Territorio".*

*Una case history che dimostra come, in un'epoca di trasformazioni e innovazioni radicali, gap tecnologici e qualità di prodotto, errore e genialità possono convivere facendo la differenza.*

*La visita aziendale consiste nell'osservazione di un monumentale parco macchine che esplica l'intero ciclo produttivo della lana, dal fiocco al filo, quindi alla tessitura, e infine al finissaggio e alla confezione. La produzione è realizzata sia attraverso lo storico e monumentale parco macchine di fine ottocento che attraverso macchinari di ultima generazione. Durante la visita è possibile osservare anche un peculiare processo di stampa handmade su tessuto, realizzata attraverso l'uso*

*di calchi in legno di pero incisi manualmente e di una pasta a base di ossidi metallici e farina”.*



---

**Ore 13:00** - pranzo presso l'agriturismo *La Rosa nel Bicchiere*

**Ore 14:30/15:00** circa - visita *azienda Rubbettino*



## RUBBETTINO

*“In una casa editrice le idee prendono forma. I sogni e le emozioni si fissano sulla carta e cominciano il loro viaggio attraverso il tempo e lo spazio. Una casa editrice è una sorta di laboratorio dell’anima dove si plasmano le tante vite che i libri ci consentono di vivere.*

*Racconteremo la nostra storia e la nostra passione per questo lavoro, mostreremo le nostre tecnologie (quelle innovative, ma anche quelle storiche), cercheremo di delineare le innovazioni del futuro.*

*La lettura è uno degli investimenti più importanti per il futuro dei giovani. Per questo riserviamo a docenti e alunni la possibilità di conoscere tutto il processo di creazione dei libri e di altri prodotti di comunicazione, di marketing e di packaging.*

*Gli alunni, accompagnati da una nostra guida, avranno la possibilità di conoscere tutto il processo di creazione dei libri e di altri prodotti di comunicazione, di marketing e di packaging”..*

**Ore 17:00 circa** - partenza da Soveria Mannelli per Catanzaro

**Ogni classe dovrà produrre OBBLIGATORIAMENTE un diario di bordo con le foto del viaggio** da consegnare al docente accompagnatore entro e non oltre il 2 maggio.

Quota Individuale di partecipazione con 100 partecipanti

€ 17,00

I rappresentanti di classe delle terze consegneranno **mercoledì 3 aprile alla prima ora:**

1. elenco scritto dei partecipanti **in ordine alfabetico** (in formato cartaceo e come documento Word)
2. **la copia dell’avvenuto pagamento tramite PagoPa in ordine alfabetico**

CLASSE	DOCENTE	DATA SCADENZA
--------	---------	---------------

III A	Ferragina	martedì 2 aprile
III B	Antonini	martedì 2 aprile
III C	Bilotta	martedì 2 aprile
III D	Bilotta	martedì 2 aprile
III E	Aletta	martedì 2 aprile
III F	Aletta	martedì 2 aprile

# Arte, libri e industria creativa Il paese ideale è in Calabria

Viaggio a Soveria Mannelli, comune modello studiato anche all'estero

**Reportage**  
GAETANO MAZZUCA  
SOVERIA MANNELLI (CATANZARO)

**3.087**  
abitanti  
Soveria Mannelli (Catanzaro) è un paese della Sila con poco più di 3000 anime

**800**  
famiglie  
È dal 2003 che il comune ha dato a ogni nucleo familiare e associazione del paese un personal computer

**8**  
anni  
Dal 2008 i cittadini di Soveria Mannelli si collegano a Internet gratis grazie ai wi-fi comunale

Per tentare di comprendere l'anomalia Soveria Mannelli si è scomodata anche l'ambasciata cinese che ha spedito fra i boschi della Sila una sua delegazione. Obiettivo della missione carpire il segreto di un paesino di appena tremila anime situato nel cuore profondo della Calabria che è divenuto un modello da studiare e replicare. Alcune tra le più importanti aziende calabresi hanno qui la loro sede, l'informatizzazione della pubblica amministrazione è una realtà da oltre un decennio, una stabilità politica senza paragoni (dal dopoguerra a oggi un solo sindaco si è dimesso prima di finire il mandato) e soprattutto la 'ndrangheta non esiste. Artisti, politici, studiosi di ogni sorta, per tutti Soveria è diventata meta di pellegrinaggio. Vittorio Sgarbi e Giordano Bruno Guerri sono stati assessori di questo piccolo Comune, Fabrizio Plessi ha realizzato qui la più grande video-installazione d'Italia, l'ex ministro Fabrizio Barca lo ha individuato come punto di riferimento per la strategia nazionale sulle aree interne. Da ultimo Giulio Tremonti ha scelto questo paese per calcolare un nuovo Pil che tenga in considerazione non solo i parametri economici ma che possa misurare anche «la felicità del cittadino».

Per arrivare bisogna affrontare pinnacoli di un'ora di curve su una provinciale che ha lo stesso tracciato realizzato due secoli fa dai Borboni. Da trent'anni si attende la nuova statale che colleghi Soveria in 20 minuti con l'autostrada. Ma il sindaco Leonardo Sirriani non si lamenta: «Questa strada tortuosa che ci allontana dal resto della Calabria in qualche modo ci ha protetto da pericolose infiltrazioni. Qui non c'è nessuna attività criminale, il pizzo semplicemente non esiste».

Attualmente vicesindaco, Mario Caligiuri, è considerato da tutti l'uomo della svolta. Eletto primo cittadino ad appena 24 anni, cresciuto tra i 15 mila volumi della biblioteca di famiglia, ha pensato che per uscire dall'isolamento delle montagne calabresi bisogna puntare su innovazione e cultura. Grazie a un dipendente comunale appassionato di nuove tecnologie ha scoperto le potenzialità della rete. «Ho iniziato a studiare le esperienze di alcune città del Nord Europa - racconta - e ho deciso che avrei fatto lo stesso. Era il 1999 e neanche Palazzo Chigi aveva un indirizzo mail. Alla fine ho scritto all'allora presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Era il 31 dicembre, il 13 gennaio fu convocato a Roma». L'idea di Caligiuri era quella di fare di Soveria Mannelli il primo paese informatiz-



«La Memoria del futuro» è l'installazione dell'artista Fabrizio Plessi che si trova in Piazza Bonini a Soveria Mannelli



«È vero una strada tortuosa ci allontana dal resto della Calabria. Ma ci ha protetto dalle infiltrazioni criminali: qui il pizzo non esiste»

Leonardo Sirriani  
sindaco di Soveria Mannelli



Il numero di Origami, settimanale de La Stampa, in edicola da oggi è dedicato al "Futurismo". In un'intervista il presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano Andrea Carandini dice che Soveria Mannelli è «una meraviglia», presentando il piccolo centro come esempio dei patrimoni sconosciuti in Italia.



Rubbettino Editore è stata fondata a Soveria Mannelli nel 1973

**Cultura**  
Nata come semplice tipografia la casa editrice Rubbettino forma ormai 400 nuovi libri all'anno

**Impresa**  
Nella zona industriale il lanificio Leo fa scarpe e coperte così belle da vincere il premio Guggenheim

zato di Italia. Riusci a ottenere i finanziamenti e in pochi anni a conseguire un computer per ognuna delle 800 famiglie residenti, uffici e associazioni presenti nel paese. Nel 2003 il Censis ha certificato il traguardo. Ma non basta, nel 2005 è stato il primo sindaco ad approvare in diretta streaming il bilancio comunale, nel 2008 ha dotato il paese di una rete wi-fi completamente gratuita. Da anni ormai i cittadini possono richiedere e compilare documenti e moduli online: «Una piccola smart city? Forse, una volta Sgarbi mi disse che non sapevo quello che facevo, ma che comunque lo facevo benissimo».

Il posto pubblico qui non è una priorità. La maggior parte dei cittadini lavora nel privato, è capitato anche che al concorso per due vigili urbani si riuscisse a coprire un unico posto. Mentre nelle aree industriali della Calabria regna il silenzio e il degrado, in quella di Soveria Mannelli non c'è più un lotto libero da assegnare. Spesso i Tir con il materiale restano bloccati fra i tornanti eppure nessuno pensa a delocalizzare. Ci sono aziende di conserve alimentari, imprese edili e poi ci sono vere e proprie eccellenze. Come la Canillo Sirriani Sas che realizza arredi scolastici che esporta in oltre 35 Paesi nel mondo dagli Stati Uniti

agli Emirati Arabi. Poco distante c'è il lanificio Leo che produce sciarpe, tappeti e coperte talmente belle da meritarsi il Premio Guggenheim e partecipare alla Triennale di Milano. Nella stessa area c'è la casa editrice Rubbettino che sforna 400 nuovi volumi all'anno. La dirigenza due fratelli Marco e Florindo. Quest'ultimo ha declinato l'invito a candidarsi al Parlamento prima e alla carica di governatore della Calabria poi, ha preferito farsi eleggere consigliere comunale di Soveria Mannelli. «Mai pensato di andare via, questo è un luogo dove c'è una fortissima cultura del lavoro».

**Taccuino**  
MARCELLO SCORRI

La lezione di Mancini combattente della politica

Fa una certa impressione sfogliare i nove volumi (che saranno presentati oggi pomeriggio a Montecitorio) in cui la biblioteca della Camera ha raccolto i discorsi parlamentari di Giacomo Mancini, nella ricorrenza del centenario della nascita. Mancini, deputato per dieci legislature dal '48 al '92, più volte ministro, segretario negli Anni Settanta del Psi, kingmaker e poi avversario di Craxi, pur essendo stato, in qualche modo, precursore, nella linea autonomista e nella politica di collaborazione-competizione con la Dc, ha una biografia che attraversa tutte le diverse fasi della Prima Repubblica, dalla fondazione, alla prima e alla seconda stagione del centrosinistra, agli anni di piombo in cui solitario si oppose alle leggi eccezionali, in nome del garantismo e del riconoscimento dei diritti degli imputati di terrorismo, ai governi di unità nazionale del dopo-sequestro Moro a cui fu contrario, fino alla grande caduta del '92.

Con due caratteristiche distintive, che emergono dalle pagine dei suoi interventi. La prima è che, pur essendo un combattente e un libertario, impegnato in tutte le battaglie per i diritti civili, quando fece il ministro, dal '68 al '69 fu quello che oggi si direbbe - anzi, spesso si dice a vanvera - uomo del fare. Come ministro della Sanità, vincendo pesanti resistenze burocratiche e d'interesse, volle che il vaccino anti-poliomielite Sabin fosse somministrato nelle scuole, a partire dalle elementari. Come ministro dei lavori pubblici portò a compimento l'autostrada del Sole, con la tratta Salerno-Reggio Calabria che poi gli sarebbe sopravvissuta per decenni in condizioni penose, e la superstrada Paola-Cosenza, che consentì l'accesso a chilometri di coste fino allora infrequentabili. Il suo meridionalismo, venuto dalla forte anima calabrese, era insieme passionale e militante, ma con tutti gli evidenti limiti storici legati al passato, colpisce ancora, a confronto con l'attuale deserto di politiche per il Sud.

La seconda caratteristica che fa di Mancini un personaggio unico, da studiare, è che - radicato confessa nella Prima Repubblica e nella politica del secolo scorso, fondata sui partiti - riuscì ad affrontare con successo il passaggio alla Seconda del rapporto diretto tra eletti e cittadini, diventando sindaco di Cosenza nel '98, nella tornata in cui in cui si affacciò la generazione dei Rutelli, Orlando, Bianco, che avevano all'incirca trent'anni meno di lui. Inquisito per mafia subito dopo l'elezione, e assolto dopo sette anni in quella che rappresentò l'ultima grande battaglia della sua vita, fu rieletto nel '97 e tornò a fare il primo cittadino fino all'ultimo.

© ENZO ANGILERI/REUTERS